

La promessa

Il sindaco assicura: "Garantiremo un ventaglio di scelte"

Gronda, offerte speciali per chi perderà la casa

LA CASA con l'orto persa per colpa della Gronda? Se ne potrà scegliere una analoga su un'altra collina, a Voltri, in Valpolcevera ma anche in Valbisagno. E se tra le aree destinate ad ospitare le nuove residenze resta in prima fila la ex Miralanza di Teglia (dove trasferire anche una parte di abitanti della Diga di Begato che si vuole "snellire"), non mancano edifici pubblici o da acquisire, nei centri di Voltri, Rivarolo o Bolzaneto, da utilizzare allo scopo: se i cittadini lo vorranno. Non ci sono soltanto palazzi nel futuro dei genovesi che dovranno cambiare casa per la realizzazione del passante autostradale: quello che vogliamo fare, ha chiarito Marta Vincenzi, è garantire «un ventaglio di scelte». In qualche caso, spiega la sindaco a margine dell'incontro in Assedil, l'intenzione è quella di creare una sorta di nuovo quartiere, fornito di piazza e servizi, «dove unire case di edilizia privata e pubblica». Sabato 4 aprile, nell'incontro tematico a Rivarolo sulla sostituzione urbanistica, le aree prescelte verranno indicate «anche se non tutte»: e tenuto conto che non si sa quante case serviranno, a seconda del tracciato scelto. Ma soprattutto, insiste la Vincenzi, spiegheremo il metodo: quello di far scegliere i cittadini. Chi vorrà trovarsi un'altra casa per proprio conto avrà il rimborso; gli altri potranno dire la loro su collocazione e condizioni. Tenendo conto che già da



Un dibattito sulla gronda

Tra le aree destinate ad ospitare le nuove residenze rimane in prima fila l'area ex Miralanza di Teglia

qui ad una settimana, avverte la sindaco, le Autostrade dovranno dare la loro disponibilità a pagare subito una congrua cifra, prima ancora che siano partiti i cantieri per la Gronda (quindi da qui a tre anni). L'intenzione è quella di arrivare ad una soluzione condivisa nei tempi che precedono l'approvazione del progetto definitivo e quindi l'inizio dei lavori; a sua volta Assedil parteciperà al tavolo di lavoro garantendo non solo la disponibilità di edifici o aree da riconvertire, ma la disponibilità delle imprese genovesi a consorziarsi per questi lavori. Insomma, la Gronda fa gola ai costruttori sotto due profili, quello infrastrutturale e quello abitativo.

(d.al.)

